



SEDE DI MAPUTO

Iniziativa di emergenza

“Iniziativa per mitigare gli effetti negativi sulla sicurezza alimentare causati dal cambiamento climatico in Mozambico, Malawi e Zambia”

AID 13154/01/0

Call for Proposals

Paesi: Mozambico, Malawi e Zambia

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Maputo dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ai sensi dell’art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati soggetti non profit per la realizzazione dell’Iniziativa di emergenza “Iniziativa per mitigare gli effetti negativi sulla sicurezza alimentare causati dal cambiamento climatico in Mozambico, Malawi e Zambia” (AID 13154/01/0), di cui alla Delibera del *Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale*, n. 85 del 19/12/2024 e alla Determina del Titolare della Sede di Maputo n. 114 del 15/01/2025.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Paolo Enrico Sertoli, Titolare della sede AICS di Maputo.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DELLE INIZIATIVE OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

Settori d'intervento	Importo previsto in €
<p>Lotto 1 - Mozambico</p> <p><i>Settori: Agricoltura e Sicurezza Alimentare/Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici/Salute/Protezione/Parità di genere/Tutela e inclusione dei minori/Tutela e inclusione delle persone con disabilità</i></p>	1.530.000,00
<p>Lotto 2 – Malawi</p> <p><i>Settori: Agricoltura e Sicurezza Alimentare/Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici/Salute/Protezione/Parità di genere/Tutela e inclusione dei minori/Tutela e inclusione delle persone con disabilità</i></p>	750.000,00
<p>Lotto 3 – Zambia</p> <p><i>Settori: Agricoltura e Sicurezza Alimentare/Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici/Salute/Protezione/Parità di genere/Tutela e inclusione dei minori/Tutela e inclusione delle persone con disabilità</i></p>	1.200.000,00
<p>Costi di gestione</p>	20.000,00
<p>Totale importo deliberato per l'Iniziativa</p>	3.500.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS ([link PAT](#)).

Maputo, data 31/01/2025

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE.....	4
1.1 Origini dell'intervento.....	4
1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	4
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 13154/01/0)	6
2.1. Contesto nazionale e regionale	6
2.2. Modalità di coordinamento	10
2.3. Condizioni esterne e rischi.....	10
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	11
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	15
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	20
5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014	20
5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014.....	20
5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):	21
6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	21
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO.....	22
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	25
8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte.....	25
8.2. Richieste di chiarimento.....	26
8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione.....	26
8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione.....	27
8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili	28
9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI	30
9.1 Firma della Lettera d'incarico	30
9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico.....	30
9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico	31
10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE	32
11. TUTELA DELLA PRIVACY	32
12. FORO COMPETENTE.....	33
13. DISPOSIZIONI FINALI	33
ALLEGATI.....	34

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

La programmazione 2024 si è concentrata sulla siccità protratta che sta colpendo la regione australe africana a causa del fenomeno di **El Niño**. Questo fenomeno naturale, caratterizzato da anomalie nelle temperature della superficie oceanica nel Pacifico equatoriale, ha causato alterazioni significative nei modelli meteorologici globali, influenzando in modo particolare le condizioni climatiche della regione in questione che si trova in una condizione di insicurezza alimentare dettata dalla crisi climatica.

La regione australe africana, in particolare, viene classificata come una delle più vulnerabili al cambiamento climatico dovuta principalmente alla sua fragilità, conseguente a basse capacità adattative determinate dalla povertà, dalla forte dipendenza pluviale per l'agricoltura, da mezzi di sussistenza sensibili al clima e dalla esposizione a malattie che comportano l'insicurezza degli stessi mezzi di sussistenza. La regione, inoltre, si caratterizza per gli alti livelli di disoccupazione e povertà, dal degrado ambientale, da un'inflazione elevata e dall'aumento del debito nonché da un'economia debole. Questi fattori, nel loro insieme, minano il potenziale di crescita socioeconomica della regione. In questo contesto, inoltre, il cambiamento climatico contribuisce alla migrazione climatica, guidata dalla ricerca di opportunità in quanto la frequente esposizione a eventi meteorologici estremi - tra cui siccità, inondazioni e cicloni tropicali - aggrava l'insicurezza dei mezzi di sussistenza e alimentare, influenzando il movimento interno e la migrazione e aumentando la competizione per le risorse, inclusa la terra e l'acqua.

1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

L'intervento sarà in linea con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2021- 2023 della Cooperazione allo Sviluppo Italiana (ed eventuali aggiornamenti successivi alla pubblicazione della presente *Call*)¹ che individua tra le priorità dell'aiuto umanitario la sicurezza alimentare, i servizi di base (igienici, sanitari ed educativi), con un'attenzione particolare alla prevenzione delle crisi umanitarie, soprattutto di quelle derivanti da fenomeni meteorologici estremi e da epidemie/pandemie.

L'Iniziativa è, inoltre, allineata alle linee guida settoriali della Cooperazione Italiana in particolare:

- le Linee guida AICS sull'infanzia e l'adolescenza, 2021²;
- le Linee guida AICS sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine, 2020- 2024³;
- le Linee guida AICS per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione, 2018⁴;
- le Linee guida AICS sul Nesso aiuto umanitario, sviluppo e pace, 2023⁵;
- il Piano dell'AICS e della DGCS del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022⁶;
- il Codice PSEAH (Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment) dell'AICS⁷;

¹ [Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo \(esteri.it\)](https://www.aics.gov.it/it/temi/cooperazione-internazionale-per-lo-sviluppo-esteri)

² [Linee guida infanzia adolescenza 2021.pdf \(governo.it\)](https://www.aics.gov.it/it/temi/cooperazione-internazionale-per-lo-sviluppo-esteri/linee-guida-infanzia-adolescenza-2021)

³ [LLGG GENDER XWEB.pdf \(aics.gov.it\)](https://www.aics.gov.it/it/temi/cooperazione-internazionale-per-lo-sviluppo-esteri/llgg-gender-xweb)

⁴ [LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf \(aics.gov.it\)](https://www.aics.gov.it/it/temi/cooperazione-internazionale-per-lo-sviluppo-esteri/linee-guida-disabilita-2018)

⁵ [Linee guida sul nesso tra aiuto umanitario sviluppo pace .pdf \(aics.gov.it\)](https://www.aics.gov.it/it/temi/cooperazione-internazionale-per-lo-sviluppo-esteri/linee-guida-sul-nesso-tra-audio-umanitario-sviluppo-pace)

⁶ [2019 11 19 final piano aics-dgcs efficacia interventi.pdf \(esteri.it\)](https://www.aics.gov.it/it/temi/cooperazione-internazionale-per-lo-sviluppo-esteri/2019-11-19-final-piano-aics-dgcs-efficacia-interventi)

⁷ https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina766_codice-di-condotta.html

- gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit (WHS, 2016)*⁸, con particolare riferimento alla tavola rotonda n. 3 “*Leave no one behind*”⁹, con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*¹⁰ ed in ambito *Grand Bargain (GB, 2016)*¹¹;
- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship (GHD) Initiative*¹²;
- gli obiettivi del Consenso europeo sull'aiuto umanitario (al quale l'Italia ha aderito nel 2007), con le Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021, relative alla “Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi”¹³;
- la “*DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response*”, adottata dal Consiglio dell'OCSE il 12 luglio 2019¹⁴;
- la “*Call to Action on Protection from Gender-based Violence in Emergencies*”¹⁵.

L'approccio utilizzato nella definizione e realizzazione dei progetti che saranno selezionati nell'ambito della presente iniziativa dovrà essere focalizzato sia sulla realizzazione di tecnologie *smart* che sulla promozione della resilienza delle fasce rese più vulnerabili, ovvero donne, ragazze/i, bambini/e, persone con disabilità e anziani. Particolare attenzione dovrà essere riservata al supporto e all'accesso dei servizi di base - in particolare nei settori WASH, nutrizione e agricoltura - e alla sicurezza alimentare e all'accesso ai sistemi di protezione per i gruppi vulnerabili, con un'ottica di creazione della resilienza, promuovendo il miglioramento delle condizioni di vita nonché socioeconomiche delle popolazioni colpite dalla crisi climatica.

I progetti saranno implementati nei tre Paesi prioritari di questa Sede AICS, ovvero **Mozambico, Malawi e Zambia**, e dovranno essere allineati agli Appelli descritti nel paragrafo successivo nonché in continuità con le azioni AICS realizzate o in corso nei tre suddetti Paesi, qui sotto brevemente descritte.

La cooperazione italiana in Mozambico

Questa *Call for Proposals* si pone in continuità con l'iniziativa sul canale emergenza bilaterale con le OSC relativa alla programmazione 2023, intitolata “**Iniziativa di rafforzamento della resilienza delle comunità vulnerabili ai cambiamenti climatici in Mozambico**” (AID 12852) del valore di 2 M di Euro, volta a rafforzare la resilienza delle comunità più vulnerabili delle Province di Zambezia, Manica e Tete in Mozambico, maggiormente colpite dagli eventi climatici estremi nel corso del 2022 e del 2023. L'intervento mira al ripristino dei servizi essenziali di base, al rafforzamento dell'agricoltura e della sanità, con particolare attenzione alla preparazione e gestione anticipata dei disastri a livello di governi locali.. Suddetta Iniziativa è stata avviata nel mese di ottobre 2024.

Adottando un approccio nesso “umanitario-sviluppo-pace”, si valorizzeranno e creeranno sinergie con programmi sul canale ordinario e finanziati dall'Unione Europea. In particolare, si segnalano:

⁸ [World Humanitarian Summit 2016 | Agenda for Humanity](#)

⁹ [UNSDG | Leave No One Behind](#)

¹⁰ [Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015 - 2030 \(preventionweb.net\)](#)

¹¹ [Grand Bargain Document \(interagencystandingcommittee.org\)](#)

¹² [About GHD \(ghdinitiative.org\)](#)

¹³ [EUR-Lex - 52021DC0110 - EN - EUR-Lex \(europa.eu\)](#)

¹⁴ <https://www.oecd.org/dac/gender-development/dac-recommendation-on-ending-sexual-exploitation-abuse-and-harassment.htm>

¹⁵ <https://www.calltoactiongbv.com/>

- ✓ Iniziativa di Cooperazione Delegata **“DELPAZ - Local Development for the Consolidation of Peace in Mozambique”**. Con un budget di 11.300.000 euro, l'AICS contribuisce, nelle province di Manica e Tete, a migliorare le condizioni di vita delle comunità rurali nei distretti più colpiti dal conflitto, con un focus particolare sulle donne e sui gruppi vulnerabili.
- ✓ Iniziativa **“As Mulheres no Sustenta: sviluppo sostenibile nella Provincia di Manica attraverso la partecipazione attiva delle donne nell'economia rurale (AID 12248)”**. L'intervento vuole dare voce e spazio alle “Donne nel SUSTENTA”, programma del Governo del Mozambico per l'integrazione delle famiglie rurali nelle filiere produttive.
- ✓ Iniziativa **“Rafforzare le capacità dei piccoli agricoltori per superare l'insicurezza alimentare e nutrizionale indotta dai cambiamenti climatici nella provincia di Tete - Mozambico” (AID 12867)**. L'intervento, recentemente avviato e gestito dal WFP, mira ad aumentare le entrate economiche dei piccoli agricoltori attraverso una produzione agricola resiliente ai cambiamenti climatici, migliorando la gestione post-raccolta dei prodotti e facilitando l'accesso al mercato tramite il programma di alimentazione scolastica.

La cooperazione italiana in Malawi

La Cooperazione italiana sta finanziando attualmente un progetto promosso affine alla presente *Call for Proposals*, ovvero **“SMART CLIMATE - Agricoltura Sostenibile in Malawi per una migliore resilienza ai cambiamenti climatici” AID 12590/09/9**, implementato nel Distretto di Karonga e di Nkhotakota. Si è, inoltre, recentemente concluso un progetto 5% del Fondo Globale: **“Bridge the gap: ridurre la disparità di genere nella lotta all'HIV/TB in Malawi” AID 12349/01/4**, realizzato nel distretto di Balaka, con la cui presente *Call for Proposals* condivide l'attenzione al genere.

La cooperazione italiana in Zambia

Il Paese è diventato prioritario per la Cooperazione Italiana recentemente, e in particolare di competenza della Sede AICS di Maputo da aprile 2024.

La presente *Call for Proposals* è in linea con il contributo italiano di emergenza, ammontante a 500.000,00 Euro, a favore della IFRC per rispondere all'emergenza siccità in Zambia, rilasciato a giugno 2024.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 13154/01/0)

2.1. Contesto nazionale e regionale

Contesto regionale

A livello regionale, la SADC¹⁶ si è resa portavoce della crisi quando il 20 maggio 2024, durante il Vertice Straordinario Virtuale dei Capi di Stato e di Governo, lo stesso Presidente della SADC, João Manuel Gonçalves Lourenço, Presidente della Repubblica dell'Angola, ha lanciato il **“SADC Regional Humanitarian Appeal. Response to the El Niño Induced drought and Floods”¹⁷**, con un budget di 5,5 miliardi di USD per sostenere quasi 62 milioni di persone colpite dalla siccità e dalle inondazioni indotte dall'El Niño. L'appello è stato sviluppato con il supporto e la collaborazione dei partner di cooperazione della SADC, tra cui in primis FAO, OCHA e WFP. Nel documento si legge che la regione

¹⁶ SADC Southern African Development Community

¹⁷ <https://www.sadc.int/latest-news/sadc-launches-us55-billion-regional-humanitarian-appeal-support-people-affected-el-nino>

australe viene classificata come una delle più vulnerabili al cambiamento climatico dovuta principalmente alla sua fragilità, conseguente a basse capacità adattative determinate dalla povertà, dalla forte dipendenza pluviale per l'agricoltura, da mezzi di sussistenza sensibili al clima e dalla esposizione a malattie che comportano l'insicurezza degli stessi mezzi di sussistenza.

La gravità della situazione viene ribadita nell'ultimo aggiornamento redatto da OCHA, **“El Niño Regional Humanitarian Overview”**¹⁸, dove si offre un quadro preoccupante dell'impatto della siccità con cifre allarmanti:

- **Produzione agricola dimezzata.** L'impatto di questa siccità sulla sicurezza alimentare è stato grave in una regione dove il 70% degli agricoltori di piccola scala dipende dall'agricoltura pluviale per il proprio sostentamento. Di conseguenza, si sono verificati fallimenti dei raccolti e rese estremamente inferiori alla media, in particolare in Zimbabwe, Zambia e nel sud del Malawi. In Malawi, si stima che il 44% dell'area coltivabile nazionale sia stato colpito dalle precipitazioni ben al di sotto della media stagionale, mentre 1 milione su 2,2 milioni di ettari di superficie coltivata a mais in Zambia è stato interessato dalla siccità, portando a un calo di quasi il 50% della produzione domestica rispetto agli ultimi cinque anni.
- **Aumento dei prezzi del mercato.** Ad esempio, a luglio 2024, i prezzi del mais erano superiori del 73% rispetto all'anno precedente in Zambia e del 41% in Malawi. Ne consegue che per le famiglie diventa difficile acquistare beni essenziali e si limita l'accesso dei bambini a una dieta nutriente.
- Più di 20,2 milioni di persone soffrono di **insicurezza alimentare**, incluse 12,6 milioni che affrontano livelli di fame critici in Madagascar, Malawi, Mozambico, Zimbabwe, Angola, Zambia, Namibia, Eswatini, Tanzania, Lesotho e Botswana, secondo i più recenti rapporti redatti da ciascun Paese.
- Casi di **malnutrizione** in aumento. Un aumento delle ammissioni per trattamento della malnutrizione acuta è stato registrato in Zambia, Angola, Madagascar, Malawi e Mozambico, e si prevede che continuerà fino al primo trimestre del 2025. Secondo il Gruppo di lavoro FS&Nutrition, più di 3,9 milioni di bambini nei paesi colpiti da El Niño soffrono di MAM e si stima che 1,1 milioni siano in condizione di SAM.
- Misure di **coping negative e problemi di protezione.** Donne e ragazze sono a rischio di adottare strategie di sopravvivenza non sostenibili o dannose, come il *transactional sex*, che aumenta la vulnerabilità all'infezione da HIV. La violenza di genere, già elevata nella regione, probabilmente peggiorerà poiché i sistemi e le strutture di protezione sono sotto pressione. D'altro canto, per soddisfare i bisogni alimentari immediati, le famiglie potrebbero essere costrette a ricorrere a metodi di *coping* negativi con conseguenze a lungo termine, specialmente per i bambini (separazione familiare, abbandono scolastico, lavoro minorile, trascuratezza e matrimoni precoci).
- Emergere di **epidemie e sistemi sanitari a rischio.** Il rischio di focolai di colera rimane elevato in paesi come Malawi e Mozambico. I casi di colera sono collegati a tassi più elevati di aborto spontaneo, parti pretermine e peggiori esiti neonatali. Gli eventi climatici estremi, inoltre, hanno compromesso le strutture sanitarie e le catene di approvvigionamento dei medicinali, limitando l'accesso a prevenzione e trattamento dell'HIV, assistenza al parto qualificata, cure ostetriche d'urgenza, contraccezione e servizi di aborto sicuro. Questo ha portato a un aumento della mortalità e morbilità materna, infezioni sessualmente trasmissibili, incluso l'HIV, e gravidanze indesiderate.
- **Genere.** La siccità ha impatti differenziati per genere, aggravando in particolare le vulnerabilità di donne e ragazze. La riduzione della disponibilità di cibo causa malnutrizione diffusa, che colpisce in modo sproporzionato le giovani donne, soprattutto in gravidanza o durante l'allattamento, con conseguenze a lungo termine sulla salute fisica e cognitiva¹⁹. La scarsità d'acqua compromette le pratiche igieniche e aumenta il rischio di malattie

¹⁸ [file:///C:/Users/HP/Downloads/20240920_ROSEA_El-Nino_Southern-Africa_Overview_Final%20\(1\).pdf](file:///C:/Users/HP/Downloads/20240920_ROSEA_El-Nino_Southern-Africa_Overview_Final%20(1).pdf)

¹⁹ [Fact sheets - Malnutrition \(who.int\)](https://www.who.int/factsheets/fs104)

trasmesse dall'acqua, incidendo maggiormente sulle donne, spesso responsabili della raccolta dell'acqua. Inoltre, la migrazione forzata e lo sfollamento legati alla siccità amplificano i rischi di protezione: il collasso delle reti di supporto comunitarie lascia le giovani donne più esposte a sfruttamento e abusi. Studi recenti evidenziano anche un aumento della violenza sessuale, legata ai conflitti comunitari e alle maggiori distanze percorse per procurarsi acqua e cibo, rischi aggravati in contesti di conflitto o emergenza sanitaria²⁰.

Contesti nazionali

MOZAMBICO

In Mozambico il **Drought Appeal**²¹ è stato lanciato il giorno 4 settembre 2024. In contemperarietà con il già HNRP 2024²², si concentra sulla siccità che sta colpendo la zona centrale e meridionale del Paese, la cui popolazione rischia di non ottenere il raccolto sperato dalla terra ormai arida.

Grazie alla Valutazione *post-shock* avvenuta tra aprile e maggio 2024 e condotta da SETSAN²³ e dai partner di cooperazione in 63 distretti del Mozambico, sono disponibili dei dati per definire il livello di insicurezza alimentare in cui si trova attualmente il Paese: si sono riscontrate 2.275.600 persone in IPC3, mentre sono classificate in IPC4 510.151 persone per un totale di circa 2,8 M di persone in stato di bisogno (PiN, *People in Need*). Si prevede, inoltre, che la situazione senza un supporto o un cambiamento si svilupperà in modo peggiorativo fra ottobre 2024 e marzo 2025 generando dati sconcertanti: ben 3.264.540 persone si troveranno in condizione di insicurezza alimentare, di cui 776.639 in IPC4 e 2.498.787 in IPC3.

L'appello comprende il periodo di agosto 2024-luglio 2025 e mira a supportare 1,8 M di persone di cui 1,4 M sono prioritari. I beneficiari sono stati identificati nei 37 distretti della Provincia di Gaza, Inhambane, Sofala, Manica, Tete, Niassa e Zambezia che rispondono nella proiezione al criterio di IPC 3 (crisi) o 4 (emergenza) con indice di siccità²⁴ 1 (severo) o 2 (intenso).

MALAWI

Il 30 aprile 2024, il Presidente Lazarus Chakwera ha dichiarato lo **Stato di Emergenza** in 23 dei 28 distretti del Malawi a causa delle condizioni di El Niño e chiede il supporto dei partner di cooperazione per rispondere all'emergenza del valore di 782,24 miliardi di MK (equivalenti a circa 40,8 miliardi di Euro). Si prevede, infatti, che tra maggio e settembre 2024, circa 4,2 milioni di persone affronteranno un'insicurezza alimentare acuta (IPC3+) oltre a 6,7 milioni di persone già classificate a livello IPC2. Ciò significa che 4,2 milioni di persone faticeranno a soddisfare i propri bisogni alimentari di base, visto che si stima una diminuzione del 16% della produzione agricola, in particolare una riduzione del 17% della produzione di mais, il cereale più consumato in Malawi, rispetto all'anno scorso. I meccanismi di coping negativi possono includere l'abbandono scolastico dei bambini affinché svolgano lavori domestici o manuali per integrare il reddito familiare. Questi

²⁰ <https://actionaid.org/sites/default/files/publicationsActionAid%20SADC%20Drought%20Policy%20Brief.pdf>

²¹ <https://www.unocha.org/publications/report/mozambique/mozambique-drought-appeal-august-2024-july-2025-august-2024-enpt>

²² Humanitarian Needs and Response Plan 2024

²³ SETSAN Secretariado Técnico de Segurança Alimentar e Nutricional, all'interno del Ministero dell'Agricoltura.

²⁴ La classificazione di siccità è stata sviluppata da INAM (Istituto Nazionale di Meteorologica) in base ad un indice composto da diverse variabili che crea 4 livelli di severità di siccità: 1 severa, 2 intensa, 3 moderata e 4 leggera o senza siccità.

saranno quindi a maggior rischio di sfruttamento, abuso e violenza di genere. Si prevede che la situazione peggiorerà da ottobre 2024 a marzo 2025, quando il Comitato di Valutazione della Vulnerabilità del Malawi (MVAC) stima che 5,7 milioni di persone (il 28% della popolazione) saranno nella Fase 3 dell'IPC o superiore, ovvero che 19 dei 28 distretti e tutte e quattro le principali città del Malawi saranno in crisi (Fase 3 dell'IPC o superiore) durante questo periodo.

In appoggio al sopra descritto contesto di crisi e in complementarità all'appello del Governo, i Partner di cooperazione, membri del HCT²⁵, hanno lanciato il giorno 23 luglio 2024 il **Drought Flash Appeal**²⁶ per il periodo luglio 2024-aprile 2025, che considera un budget di 136,5 M di USD in supporto a 6,1 M di persone residenti nell'area centrale e meridionale, di cui 3,8 M prioritarie. Con un approccio combinato di analisi di indicatori composti che tengono conto delle vulnerabilità multiple e delle capacità di risposta locali e di valutazione degli indicatori settoriali, si è potuto classificare i distretti in base al livello di emergenza, identificando le aree con i bisogni più urgenti e determinando le priorità di intervento. I distretti con gravità 3 e 4, che rappresentano rispettivamente una deprivazione grave ed estrema, sono stati prioritizzati per il target di popolazione e coinvolgono 18 distretti. I distretti in questione sono quindi Balaka, Zomba, Zomba città, Nkhotakota, Lilongwe, Lilongwe città, Mangochi, Machinga, Neno, Mwanza, Chiradzulu in gravità 3, mentre Blantyre, Blantyre città, Phalombe, Mulanje, Thyolo, Chikwana e Nsanje – tutte in area meridionale – in gravità 4.

ZAMBIA

Già il 29 febbraio 2024, il Presidente dello Zambia, Hakainde Hichilema, ha dichiarato lo **Stato di Emergenza** a causa della siccità. Lo Zambia, infatti, sta vivendo la stagione agricola più secca degli ultimi quarant'anni, con conseguenti perdite significative di colture, aumento dei decessi del bestiame e aggravamento della povertà. Un totale di 982.765 ettari, su un'area stimata di 2.272.931 ettari di mais piantato, è stato distrutto dalla siccità, colpendo direttamente 9 M di persone in 84 dei 117 distretti. Secondo il Dipartimento Meteorologico dello Zambia, le aree più colpite sono le province Centrale, Orientale, Meridionale e Occidentale del paese. Queste province hanno contribuito negli ultimi cinque anni a oltre il 58% della produzione annuale di mais a livello nazionale e ospitano oltre il 76% del bestiame. Questo appello²⁷, lanciato in data 7 maggio 2024, si basa sulla valutazione rapida dei bisogni, commissionata dal Cluster per l'Agricoltura e la Sicurezza Alimentare e dall'Appello Nazionale per la *Drought Response* e condotta in aprile 2024. Consiste in una risposta multisettoriale per il periodo maggio-dicembre 2024 con un budget di 228,3 M USD a beneficio di 6,6 M di persone, di cui prioritarie risultano 4,6 M, e coinvolge 41 distretti classificati prioritari degli 84 colpiti dalla crisi.

Il HCT ha approvato un'estensione del medesimo appello fino a giugno 2025 (*Revised Drought Flash Appeal*)²⁸ e ha rivisto i dati in esso contenuti in linea con i risultati emersi dall'analisi IPC²⁹ condotta in luglio 2024 nel Paese³⁰. Ne consegue che, nel contesto agricolo dello Zambia pronò all'insorgere

²⁵ Humanitarian Country Team

²⁶ <https://www.unocha.org/publications/report/malawi/malawi-drought-flash-appeal-july-2024-april-2025-july-2024>

²⁷ <https://reliefweb.int/report/zambia/zambia-drought-response-appeal-may-2024-december-2024-may-2024>

²⁸ <https://reliefweb.int/report/zambia/zambia-revised-drought-flash-appeal-may-2024-june-2025-revision-december-2024>

²⁹ <https://reliefweb.int/report/zambia/zambia-ipc-acute-food-insecurity-analysis-april-2024-march-2025-published-2-october-2024>

³⁰ La raccolta dei dati è stata effettuata in 94 distretti che hanno subito shock durante la stagione agricola 2023/2024. L'analisi complessiva dei dati è stata condotta utilizzando il protocollo IPC basato sul Manuale Tecnico versione 3.1. L'analisi IPC è stata

di infestazioni di parassiti (*Fall Army Worms* e locuste) e di malattie (*Cassava brown streak disease*) nonchè al già presente aumento dei prezzi del mercato, l'insicurezza alimentare peggiori nel periodo ottobre2024-marzo2025 - *lean season* - con una proiezione di 5,6 M (pari al 30% della popolazione totale) di persone in IPC3+, di cui 236.000 persone in IPC4. I distretti coinvolti in IPC3+ sono 89 dei 117.

L'appello revisionato prevede pertanto di assistere quasi 5,4 M di persone (PiN), di cui 3,2 risultano prioritarie. I settori coinvolti rimangono invariati e il budget stimato per garantire l'assistenza ammonta a quasi 197 M di USD.

2.2. Modalità di coordinamento

I progetti selezionati dalle OSC nell'ambito dell'iniziativa in oggetto saranno coordinati e monitorati dalla Sede AICS di Maputo, in quanto Sede di competenza per i tre Paesi. Saranno svolte missioni di verifica nelle aree target dell'iniziativa, di concerto con l'Ambasciata d'Italia a Maputo e a Lusaka, e sotto la supervisione del Titolare della Sede AICS.

Le OSC incaricate della realizzazione dell'intervento selezionato dalla presente *Call for Proposals* assicureranno il coordinamento delle attività con gli attori e partner locali e con le iniziative in corso nelle aree di intervento. Sotto il coordinamento dell'Ambasciata d'Italia a Maputo e a Lusaka, la Sede AICS di Maputo faciliterà l'interazione con gli attori istituzionali sia a livello centrale che nelle aree di intervento, con i donatori internazionali e con altre iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo e dall'Unione Europea in Mozambico.

2.3. Condizioni esterne e rischi

I principali rischi esterni comuni per i tre Paesi sono legati agli eventi meteorologici estremi – in particolare piogge intense e inondazioni dovute al fenomeno emergente del **La Niña** - che potrebbero impattare gravemente sull'implementazione delle attività, condizionando l'accessibilità ad alcune aree, generando l'indisponibilità nel Paese di materiali e risorse umane necessari agli interventi previsti o un aumento dei prezzi di mercato.

Il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti sarà strettamente legato alla possibilità delle OSC e dello staff del Programma di poter accedere ai territori con un livello adeguato di sicurezza e, nel caso, le OSC sono chiamate a segnalare eventuali ritardi dovuti a situazioni emergenziali e impossibilità ad operare temporaneamente nell'area. In tale eventualità, sarà cura del coordinamento del programma all'interno della Sede AICS di monitorare l'evoluzione della situazione ambientale e climatica e valutare con le OSC implementatrici azioni di adattamento.

Si segnala che l'attuale situazione socio-politica in Mozambico potrebbe avere risvolti negativi tali da non permettere l'operatività della/e OSC a causa di un peggioramento delle condizioni di sicurezza e di una situazione fluida dal punto di vista della stabilità socio-politica. In tal caso, la Sede AICS Maputo, sotto il coordinamento dell'Ambasciata d'Italia a Maputo, in contatto con i partner istituzionali delle Province di intervento, monitorerà regolarmente l'evoluzione delle condizioni di sicurezza nel Paese con la/e OSC responsabile/i della realizzazione degli interventi.

effettuata dal 9 al 20 luglio 2024. Gli analisti provenivano da diverse istituzioni, tra cui l'Unità di Gestione e Mitigazione dei Disastri (DMMU), il Ministero dell'Agricoltura, il Ministero della Pesca e del Bestiame, il Ministero dello Sviluppo Comunitario e dei Servizi Sociali, il Ministero dell'Economia Verde e dell'Ambiente, il Dipartimento Meteorologico dello Zambia, il Ministero della Salute, WFP, FAO, Care International Zambia, Media Initiative for Women in Zambia, Oxfam Zambia, lo Zambia Public Health Institute e l'Agenzia Statistica dello Zambia.

In generale e valido per i tre Paesi, le OSC sono tenute a seguire le indicazioni e le raccomandazioni specifiche in materia emesse dall'Ambasciata di Italia a Maputo e a Lusaka e a seguire gli aggiornamenti definiti nella pagina web www.viaggiareassicuri.it rispetto al paese di riferimento.

Si conferma che la tutela dell'incolumità del personale impiegato sul territorio per lo svolgimento dell'intervento è criterio prioritario in ogni decisione.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

La presente *Call* prende in considerazione i seguenti settori comuni negli appelli dei tre Paesi³¹, caratterizzati da bisogni che emergono in maniera differente per ogni Paese, di cui si offre una sintetica descrizione a seguire.

❖ Settore Agricoltura e Sicurezza Alimentare

Mozambico. L'appello ha individuato il settore del *Food security&Livelihood* e a tal riguardo prevede che ben 9,8 M di persone in Mozambico subiranno un impatto negativo a causa della siccità, di queste sono state considerate per il presente appello le persone con IPC3+ che risultano 1,8 M, di cui sono prioritarie 1,1 M in quanto residenti in zone con siccità severa. Con un budget di 199,3M USD si vuole assicurare un'assistenza life-saving con un'attenzione particolare alle donne e ragazze in quanto maggiormente esposte ai rischi legati alla GVB e all'insicurezza alimentare. La riduzione della produzione agricola e l'aumento vertiginoso dei prezzi alimentari hanno già causato gravi difficoltà a molte famiglie, spingendole a ricorrere a meccanismi di sopravvivenza negativi che colpiscono in particolare donne e ragazze. Tra questi, il ricorso a rapporti sessuali transazionali, con conseguente aumento del rischio di infezione da HIV, e i matrimoni forzati e precoci³².

Malawi. L'agricoltura è componente cruciale dell'economia del Paese, contribuendo circa al 22% del Prodotto Interno Lordo (PIL) e impiegando circa l'85% della popolazione, in particolare nelle aree rurali. Oltre alla siccità il Malawi presenta altri fattori aggravanti, tra cui infestazioni di parassiti e malattie (come il verme legionaria africana) e l'accesso limitato all'acqua e all'irrigazione, che hanno ulteriormente peggiorato la situazione. Di conseguenza, il Ministero dell'Agricoltura ha previsto un calo del 17% nella produzione di mais, da 3.509.837 tonnellate metriche nel 2023 a 2.926.190 tonnellate metriche nel 2024. Le disuguaglianze di genere rappresentano un ulteriore fattore limitante per la produttività agricola. Nonostante le donne costituiscano il 59% degli agricoltori e rappresentino il 52% della popolazione, i terreni gestiti da donne sono in media il 28% meno produttivi e il 12% più piccoli rispetto a quelli gestiti da uomini. Ciò è dovuto a barriere strutturali, come l'accesso limitato a risorse, formazione e tecnologie agricole (CGP, 2020)³³. L'appello, dunque, prevede di supportare 5,4 M di persone, di cui 2,2 M prioritarie, con 50 M di USD. Circa la sicurezza alimentare si evidenzia che le stime governative indicano che 749.113 ettari, pari al 44% dell'area nazionale coltivata a mais, siano stati gravemente colpiti da El Niño, che non ha risparmiato neanche le altre colture fondamentali - come riso, soia, fagioli e arachidi. Come accennato sopra, tra ottobre 2024 e marzo 2025, si stima che 5,7 milioni di persone (il 28% della popolazione analizzata) saranno in Fase IPC 3+, e, in particolare, preoccupa che 416.000 persone possano deteriorarsi fino alla Fase IPC 4. Poiché le donne rappresentano una percentuale significativa degli agricoltori colpiti, il

³¹ Riferimenti rispetto allo Zambia su base dell'appello revisionato (cfr. Nota 28)

³² RIASCO, *The Humanitarian Impacts of El Niño in Southern Africa*; OCHA, 2024)

³³ Country Gender Profile, African Development Bank, Gender Women and Civil Society Department (2020).

sostegno deve includere misure specifiche per rafforzare la loro resilienza e affrontare le disuguaglianze strutturali. Il budget valutato per questo specifico settore consiste in 50,7 M USD per distribuire alimenti e cash for food a 5,4 M persone di cui prioritarie 2,4 M e deve includere un approccio di genere per garantire che le donne possano beneficiare equamente degli interventi previsti.

Zambia. Il Ministero dell'Agricoltura ha dichiarato una perdita di colture fino al 70% nelle regioni cerealicole, comprese le province dell'area meridionale, orientale, centrale e inclusa Lusaka città – in particolare si conta perso circa 1 milione di ettari di mais, la coltura alimentare di base del paese, su un totale di 2,2 milioni di ettari piantati. Oltre alla siccità, la situazione della sicurezza alimentare potrebbe peggiorare a causa dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari già registrato, della riduzione del potere d'acquisto e del deterioramento del valore del Kwacha zambiano rispetto al dollaro. Nel contesto agricolo, le donne costituiscono una parte significativa della forza lavoro, ma affrontano sfide enormi in termini di accesso e controllo delle risorse produttive, come la terra e la tecnologia agricola. Nonostante rappresentino il 35,5% dei lavoratori agricoli, le donne zambiane sono spesso escluse dal controllo delle risorse, limitando la loro capacità di partecipare pienamente alla catena produttiva alimentare³⁴. Questo divario di accesso e controllo è particolarmente acuto nelle aree rurali, dove le donne sono più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici, come ondate di calore e siccità, che peggiorano ulteriormente la produttività agricola. L'intervento mira nel settore del *Food security&Livelihood* a raggiungere 1,8 M di persone prioritarie in 38 distretti delle 6 province colpite maggiormente, su un totale di 5,2 M di persone in stato di bisogno con un fabbisogno finanziario previsto è di 102,2 M USD. Per il settore specifico di agricoltura si considerano quindi 47,4 M USD per fornire l'assistenza iniziale per le attività di ripresa precoce focalizzate sul ripristino della capacità produttiva e sul rafforzamento della resilienza di 4,3 M di persone, di cui prioritari 1,4 M di agricoltori residenti nei distretti maggiormente colpiti, con particolare attenzione a Kafue, Chongwe, Rufunsa, Nyimba, Choma e Kalomo. Con un'attenzione speciale a garantire che le donne abbiano accesso a risorse agricole, tecnologie come l'irrigazione, e servizi di estensione agricola, riducendo così la loro dipendenza dall'agricoltura a pioggia.

❖ **Settore Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici – inteso negli appelli come WASH**

Mozambico. Il Paese presenta già una carenza in termini di servizi WASH e la crisi dovuta alla siccità comporterà un ulteriore peggioramento in termini non solo quantitativi di acqua, ma anche qualitativi con un rischio aumentato di diffusione di malattie *waterborne*, in primis il colera, e una riduzione delle buone pratiche igieniche. Di conseguenza, le donne e le ragazze, spesso responsabili della gestione domestica e dell'approvvigionamento idrico, saranno esposte a un maggiore rischio di violenza. La necessità di reperire acqua in aree remote, che richiedono ore di cammino, le costringerà a percorrere distanze sempre più lunghe, accrescendo ulteriormente il rischio di violenza di genere (GBV)³⁵. I beneficiari sono considerati 887.000, di cui 341.000 prioritari, per un budget previsto di 11,1 M USD per l'implementazione di attività che forniscano servizi WASH ai centri sanitari (in particolare ove sia presente il centro trattamento colera) e alle scuole nonché alle persone che vivono in aree senza servizi WASH disponibili.

Malawi. L'esaurimento delle falde acquifere e delle fonti d'acqua riducono la disponibilità di acqua potabile sicura, costringendo le comunità a cercare fonti d'acqua alternative, spesso non sicure, che

³⁴ Zambia Gender Assessment 2023 (World Bank)

³⁵ RIASCO, The Humanitarian Impacts of El Niño in Southern Africa; OCHA, 2024

comportano un aumento significativo del rischio di malattie *water borne*, come il colera, la febbre tifoide o altre malattie diarroiche. Le donne e le ragazze sono particolarmente colpite da questa situazione a causa dei ruoli di genere che svolgono nella gestione delle risorse idriche. In molte comunità rurali, il compito di raccogliere l'acqua ricade principalmente su di loro, spesso obbligandole a percorrere lunghe distanze, affrontando rischi per la sicurezza e compromettendo il tempo che potrebbero dedicare all'educazione o ad altre attività produttive. Questa situazione è ulteriormente aggravata dalla mancanza di strutture igienico-sanitarie adeguate, che influenzano negativamente la frequenza scolastica delle ragazze e le opportunità economiche delle donne (CGP, 2020) Oltre ad implementare attività di sensibilizzazione, si supporteranno le Nutrition Rehabilitation Units (NRUs), che saranno colpite dall'aumento del numero di bambini malnutriti, e, inoltre, i Community Based Childcare Centres (CBCCs). È altrettanto importante rafforzare la partecipazione e la rappresentanza delle donne nei processi decisionali relativi alla gestione delle risorse idriche e igienico-sanitarie. Il budget previsto ammonta a 4,6 M USD per 1,3 M di persone, di cui prioritarie 900.000.

Zambia. Si rivolgerà in modo prioritario a circa 1,6 milioni di persone negli 89 distretti colpiti sui 3,6 M di persone colpite. Gli interventi si concentreranno sulla fornitura WASH nelle strutture sanitarie e nelle scuole e per le persone che vivono in aree con falde acquifere già esaurite. Particolare attenzione sarà rivolta a donne e ragazze, che sono colpite in modo sproporzionato dalle carenze nelle condizioni WASH. La raccolta dell'acqua, spesso responsabilità di donne e ragazze, comporta una perdita di produttività, una riduzione della frequenza scolastica e del tempo libero, aumentando al contempo i rischi di protezione, inclusa la violenza sessuale. Inoltre, la mancanza di servizi igienici adeguati influisce negativamente sulla loro dignità, e le esigenze specifiche legate all'igiene mestruale e ai compiti domestici si aggravano durante condizioni meteorologiche estreme³⁶. Il budget previsto ammonta a 10,4 M USD.

❖ **Settore Salute – inteso compreso il settore Nutrition degli appelli**

Mozambico. La mancanza di acqua sicura e di cibo determina un aumento dei casi di malnutrizione acuta, andando quindi ad aggravare la già fragile situazione in cui il Mozambico si trova normalmente; infatti presenta il 37% dei bambini sotto i 5 anni è già in condizione di malnutrizione cronica (*stunting*, bassa statura per età). Sono state calcolate come PiN i bambini sotto i 5 anni e le donne gravide o lattanti per un totale di 606.000 (di cui il 95% sono di sesso femminile), delle quali sono prioritarie il 30%, ovvero 182.000. Il budget richiesto ammonta a 6,1 M USD per fornire cibo terapeutico, integratori minerali e medicine essenziali per i casi di SAM/MAM³⁷ fra bambini e donne incinta o lattanti con un approccio di lungo termine che miri a rafforzare i servizi sanitari e nutrizionali già esistenti, oltre alle capacità del personale sanitario. L'aspetto di genere sarà particolarmente preso in considerazione attraverso azioni di empowerment delle donne in quanto leader della famiglia e della comunità nonché di coinvolgimento di uomini e ragazzi per responsabilizzarli nella cura dei bambini e della famiglia in generale.

Malawi. Gli effetti di El Niño stanno spingendo molte famiglie ad adottare meccanismi di adattamento negativi nelle pratiche di alimentazione infantile tanto che, già nel febbraio 2024, si è già registrato un aumento nazionale del 14% delle ammissioni per SAM rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e addirittura in 7 dei 28 distretti l'aumento ha raggiunto il 100% o oltre. L'intervento mira ad assistere 1,8 M di persone, di cui 1,55 bambini di età inferiore ai 5 anni e 250.000

³⁶ Repubblica di Zambia, *National Gender Policy*, 2023

³⁷ Severe Acute Malnutrition – SAM e Moderate Acute Malnutrition – MAM

donne in gravidanza e in allattamento, che corrispondono circa il 90% del totale delle persone bisognose, ovvero 2 M. Includere misure specifiche per l'empowerment femminile negli interventi contro l'insicurezza alimentare è fondamentale: tali misure non solo rafforzano la resilienza delle donne, ma contribuiscono anche a migliorare i risultati nutrizionali per l'intera famiglia, in particolare per i bambini. Per affrontare questa emergenza, è essenziale che le risposte alla crisi alimentare affrontino le vulnerabilità specifiche delle donne. Il budget richiesto è di 7 M USD.

Zambia. Gli interventi preventivi e di trattamento dei casi di malnutrizione in 54 distretti costeranno 12,8 M USD a beneficio diretto di 1 M di persone, sebbene le persone in stato di bisogno siano il doppio. Nella SMART survey condotta a maggio 2024 sono stati rilevati livelli di GAM (Global Acute Malnutrition) preoccupanti: nelle province centrali e meridionali la prevalenza di GAM è raddoppiata rispetto alla SMART survey 2019/20. Si stima dunque che i casi di SAM e MAM fra i bambini minori di 5 anni raggiungano i numeri rispettivamente di 51.984 e 276.805, mentre 111.921 donne gravide o in allattamento saranno malnutrite con conseguenze per la gravidanza e la crescita del bambino. La malnutrizione, insieme all'alta incidenza di gravidanze infantili o adolescenziali, è uno dei fattori principali che contribuiscono alle complicanze legati alla maternità e alle alte percentuali di mortalità materne. Inoltre, si evidenzia il dato allarmante che solo il 35% delle strutture di assistenza sanitaria primaria nei distretti interessati ha la capacità di fornire servizi di trattamento ambulatoriale.

❖ **Settore Protezione e Settore Parità di genere/Tutela e inclusione dei minori/Tutela e inclusione delle persone con disabilità- intesi intrinseci e connessi l'uno all'altro**

Mozambico. Questo settore si focalizza sulle persone maggiormente vulnerabili che comprendono donne, soprattutto gravide e lattanti, bambini, anziani, persone con disabilità ed emarginate, calcolate per un totale di 773.000, di cui l'80% sarà prioritario, ovvero 618.000. La strategia che si intende utilizzare include azioni contro la GBV, servizi di MHPSS, assistenza legale e fornitura di mezzi di sussistenza accompagnate da attività formative su GBV e PSEA tanto ad organizzazioni informali e formali della comunità quanto alle istituzioni centrali e periferiche competenti. Il budget previsto ammonta a 5,6 M USD.

Malawi. Una valutazione del rischio di violenza basata sul genere condotta dalla Commissione per i Diritti Umani del Malawi nel 2023 ha rivelato che le situazioni umanitarie aumentano i rischi di violenza di genere, sfruttamento e abuso sessuale (SEA), in particolare per donne, bambini, persone con disabilità e anziani. Tra i rischi si menzionano le molestie sessuali per donne e ragazze, i matrimoni infantili e le gravidanze adolescenziali, nonché il lavoro minorile e la prostituzione infantile, il traffico di esseri umani, un aumento del disagio mentale tra le persone colpite e l'accesso limitato alla giustizia e ai meccanismi di segnalazione. Questi rischi sono ulteriormente accentuati dall'insicurezza alimentare, come riportato dall'Analisi Rapida di Genere per El Niño (2024), che collega tali fenomeni a un aumento dell'abbandono scolastico e della vulnerabilità delle donne e delle ragazze. Inoltre, questi problemi sono aggravati da fattori socioculturali e strutturali. Secondo l'evoluzione della Strategia Nazionale di Protezione dell'Infanzia, la violenza di genere è alimentata da analfabetismo, scarsa conoscenza dei diritti umani, limitate opportunità economiche per donne e ragazze, e pratiche culturali dannose. Inoltre, una donna su tre in Malawi subisce violenza fisica entro i 15 anni di età e una su cinque subisce violenza sessuale (Malawi Demographic and Health Survey –MDHS, 2015). Le donne con disabilità sono particolarmente vulnerabili come dimostrano studi internazionali evidenziando che sono due volte più esposte a violenze di genere rispetto a donne senza disabilità, e spesso mancano dati specifici sulla natura e sull'entità delle violenze che subiscono (Southern Africa Litigation Centre, 2017). Con un budget di 985.000 USD si considera di

supportare 4,6 M di persone, di cui prioritarie 1,7 M, con un focus su misure integrate per affrontare GBV, proteggere i minori e garantire l'inclusione delle persone con disabilità.

Zambia. L'azione si concentra a favore di 3,3 M di persone - in dettaglio donne, minori, persone con disabilità, sfollati e anziani - di cui prioritari 1,2 M residenti in 68 distretti, afferenti alle province di Southern, Eastern, Western, Luapula e Lusaka. Le donne e le ragazze in Zambia, che spesso occupano una posizione sociale inferiore, sono frequentemente vittime di pratiche tradizionali dannose e norme sociali negative, che alimentano la discriminazione e l'abuso dei loro diritti umani. A giugno 2024, i dati del Ministero della Salute hanno mostrato il tasso più elevato di gravidanze adolescenziali nella provincia orientale (16,69%), seguita dalla provincia meridionale (13,41%) e dalla provincia centrale (12,64%). Inoltre, si è registrato un aumento significativo di matrimoni infantili, precoci e forzati, spesso in cambio di denaro o bestiame. La disabilità, inoltre, aggrava ulteriormente questa situazione, esponendo le donne a un rischio maggiore di violenza di genere, abuso sessuale, trascuratezza, maltrattamenti e sfruttamento³⁸. Il supporto finanziario richiesto è di 3,7 M USD.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'obiettivo specifico dell'iniziativa è affrontare la crisi causata dalla siccità protratta dovuta al fenomeno di *El Niño*, attraverso azioni multisettoriali mirate, con un focus particolare sulle fasce più vulnerabili della popolazione del Mozambico, del Malawi e dello Zambia.

Nella proposta progettuale presentata, i soggetti non profit dovranno accertarsi in generale che la proposta sia in linea con gli Appelli e Risposte alla siccità menzionati al paragrafo 2.1. Inoltre, nel caso di approvazione, assicurarsi che il codice del progetto presentato dall'OSC sia riportato nella piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

Per quanto concerne l'area geografica prioritaria di ciascun Paese, si invita a riferirsi all'*Appeal* di ciascun Paese e a pianificare l'azione progettuale nei distretti indicati come target nell'*Appeal*, oltre a fornire una mappatura della risposta in corso al fine di dimostrare il coordinamento con gli altri partners presenti e operativi in loco ed evitare duplicazioni. **Si sottolinea come gli interventi non dovranno obbligatoriamente coinvolgere tutti i distretti elencati negli appelli.**

Circa i settori d'intervento, si riporta di seguito una descrizione di possibili attività per ciascun settore d'intervento identificato per la presente *Call*.

³⁸ Zambia Gender Assessment, Public 2023, The International Bank for Reconstruction and Development / THE WORLD BANK

❖ Settore Agricoltura e Sicurezza Alimentare

Risultato:

Miglioramento sostenibile della sicurezza alimentare e delle condizioni di vita nelle comunità rurali, con focus su donne, giovani e persone con disabilità, tramite l'aumento della produttività agricola, la riduzione delle perdite post-raccolto e l'adozione di tecnologie resilienti ai cambiamenti climatici.

Attività:

- Sostegno ai programmi di sicurezza alimentare che promuovano attività agropecuarie (produzioni animali e vegetali) con alto valore nutrizionale, maggiore resa e resistenza a cambiamenti climatici e distribuzioni di input agricoli, adottando misure specifiche per favorire la partecipazione delle donne e delle persone con disabilità. In particolare, per lo **Zambia** si sottolinea l'**obbligo** di inserire nella proposta la realizzazione di silos familiari e/o comunitari per la corretta conservazione e stoccaggio dei raccolti/semi;
- Sostegno alla creazione di sistemi integrati e multisettoriali in ambito agricolo e WASH, che facilitino la produzione agricola slegata dalle dipendenze delle piogge naturali, promuovendo l'accesso delle donne a tecnologie come l'irrigazione per migliorare la produzione agricola;
- Sostegno alla creazione di strategie di sostentamento e guadagno in ambito agropecuario, grazie al trasferimento di conoscenze e tecnologie smart (in particolare dirette ai/alle giovani, alle donne e alle persone con disabilità);

Salvaguardia dei capi di bestiame con campagne di vaccinazioni, formazione per gli allevatori sulla gestione della salute animale in situazioni di stress, distribuzione di foraggio resistente, livestock restocking.

❖ Settore Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici – inteso negli appelli come WASH

Risultato

Miglioramento delle condizioni di vita e resilienza delle comunità vulnerabili tramite accesso equo a acqua potabile, servizi igienico-sanitari sostenibili e gestione delle risorse naturali, con coinvolgimento attivo di donne, minori, anziani e persone con disabilità.

Attività

- Riabilitazione e sviluppo di fonti d'acqua (inclusi eventuali punti di distribuzione), sia per scopi domestici che di produzione agricola – priorità alle scuole, centri di salute, garantendo la partecipazione attiva delle donne e delle persone con disabilità nella pianificazione e gestione;
- Promozione di pratiche igienico sanitarie e distribuzione di materiale igienico -sanitari, con particolare attenzione alle necessità delle donne, dei minori, degli anziani e delle persone con disabilità;
- Riabilitazione e costruzione di servizi igienici comunitari (esempio approccio CLTS), completati da sistemi innovativi, efficienti, accessibili e sostenibili per la raccolta e gestione delle acque reflue con particolare attenzione alle esigenze di genere, dei minori, degli anziani, delle persone con disabilità;

- Ideazione e attuazione di tecniche alternative e sostenibili per il trattamento, stoccaggio e riutilizzo di acque reflue/piovane per la promozione di pratiche igieniche e agricole nelle comunità;
- Sensibilizzazione, formazione e supporto delle comunità e delle OSC locali, rafforzando le organizzazioni di donne e quelle delle persone con disabilità nelle attività di protezione contro PSEA e GBV;
- Sistema di sensibilizzazione e monitoraggio che coinvolga donne e persone con disabilità come agenti di cambiamento nella segnalazione di rischi e protezione contro PSEA e GBV nei punti di distribuzione acqua e servizi igienici comunitari.

❖ **Settore Salute – inteso compreso il settore Nutrition degli appelli (focus su trattamento casi di malnutrizione e prevenzione epidemie infettive water borne)**

Risultato

Riduzione della malnutrizione e delle malattie infettive trasmesse dall'acqua attraverso l'accesso a servizi sanitari e nutrizionali, prevenzione e trattamento della malnutrizione, e programmi di sorveglianza, vaccinazione e sensibilizzazione, con focus sulle categorie vulnerabili e il coinvolgimento delle comunità locali.

Attività

- Forniture di farmaci, consumabili e supplementi nutrizionali per l'erogazione di servizi sanitari e nutrizionali di base soprattutto per la prevenzione e trattamento della malnutrizione;
- Identificazione e trattamento dei casi di malnutrizione acuta e moderata e mobilitazione della partecipazione comunitaria, in particolare femminile, nel sostegno nutrizionale;
- Sorveglianza, prevenzione (vaccinazioni e sensibilizzazione) e cura delle malattie infettive (malaria, colera, diarrea, malattie veneree, m-pox).

❖ **Settore Protezione**

Risultato

Potenziamento della protezione e del supporto alle vittime di violenza di genere e sessuale (SGBV)

Attività

- Attività di sorveglianza, prevenzione e supporto alle persone sopravvissute alla violenza di genere e sessuale (SGBV), di ogni età e sesso;
- Promozione di attività e servizi di supporto psico-sociale e salute mentale volti a favorire il superamento di eventi traumatici da parte di vittime di violenza e abusi legati alla crisi;
- Sensibilizzazione e formazione del personale sanitario e comunitario per la prevenzione, presa in carico clinica, attività di supporto psico-sociale e riferimento ad altre strutture (giuridiche, ecc.) dei casi di violenza di genere (GBV), con particolare attenzione al miglioramento del sistema di riferimento (*referral pathways*) delle vittime di violenza;
- Rafforzamento dei meccanismi legali di supporto ai casi di violenza di genere ed alle fasce più vulnerabili della popolazione, al fine di prevenire e contrastare eventuali negative *copying mechanism* (es. matrimoni forzati e tratta di esseri umani).

❖ **Settore Parità di genere/Tutela e inclusione dei minori/Tutela e inclusione delle persone con disabilità- intesi intrinseci e connessi l'uno all'altro Risultato**

Risultato

Promozione di una società inclusiva e paritaria attraverso la protezione delle vittime di violenza di genere e sfruttamento sessuale, la tutela dei minori soli e l'integrazione delle persone con disabilità, con rafforzamento dei servizi di protezione, sensibilizzazione delle comunità e coinvolgimento di uomini, donne e giovani come agenti di cambiamento per garantire uguaglianza di genere, empowerment femminile e protezione dei diritti delle persone vulnerabili.

Attività

- Attività di protezione in materia di rischio di molestie, abusi e sfruttamento sessuale (PSEAH) e attività di supporto alle eventuali vittime di SEAH, includendo programmi di sensibilizzazione che promuovano il coinvolgimento attivo di uomini e donne nella lotta contro le violenze di genere;
- Attività di protezione dei minori, con particolare riferimento ai minori soli, attraverso la creazione e/o il rafforzamento dei servizi per la loro tutela;
- Formazione e supporto al personale delle OSC locali, dando priorità alle OSC femminili e alle organizzazioni delle persone con disabilità, per l'erogazione dei servizi di supporto psicosociale e di assistenza umanitaria;
- Includere programmi di formazione per uomini e ragazzi come agenti di cambiamento, favorendo riflessioni e dialogo sui temi di genere e partecipazione alle responsabilità familiari;
- Promozione di attività volte all'integrazione nel tessuto socioeconomico locale di persone con disabilità e delle fasce più vulnerabili della popolazione;
- Sensibilizzazione delle comunità locali e dei leader tradizionali sui temi legati all'uguaglianza di genere e all'empowerment femminile e alla promozione dei diritti delle persone con disabilità;

Attività di protezione dei minori, con particolare riferimento ai minori soli, attraverso la creazione e/o il rafforzamento dei servizi per la loro tutela.

MONITORAGGIO

Le proposte di progetto dovranno comprendere un **piano di monitoraggio e valutazione (M&V)** che preveda indicatori di misurazione dei risultati attesi e dell'obiettivo realistici ed appropriati. Gli indicatori dovranno essere misurabili rispetto a valori di riferimento (baseline) e ricavati da fonti primarie (inchieste e survey sul terreno realizzati dal proponente) e/o secondarie (studi e pubblicazioni relative alle zone d'intervento e ai gruppi target).

I dati già disponibili dovranno fornire una situazione reale dell'area di intervento, possibilmente validati da un *quick survey* condotto dalla/e OSC aggiudicataria/e. Gli indicatori di risultato ed impatto devono essere riferiti chiaramente ai gruppi beneficiari delle azioni previste, disaggregati per sesso. Dovranno inoltre essere individuate le coordinate GPS dei siti dove saranno svolte le attività progettuali.

Le OSC utilizzeranno un approccio partecipativo con gli *stakeholder* e le comunità beneficiarie a livello locale sia in fase di formulazione che di realizzazione e monitoraggio, adottando meccanismi di coordinamento e di partecipazione attiva, e garantire così il rispetto del principio della *ownership*. Inoltre, esse garantiranno che le attività proposte siano in linea con le strategie settoriali del Paese di intervento, inclusi – laddove rilevante – i piani di sviluppo locale.

Per garantire l'appropriatezza delle proposte presentate dalle OSC e l'individuazione delle specifiche aree territoriali d'intervento e delle comunità beneficiarie, tutte le proposte progettuali sottoposte al finanziamento dovranno essere pienamente condivise e sostenute dalle amministrazioni locali.

BENEFICIARI

I beneficiari diretti saranno le popolazioni residenti nelle aree selezionate dall'intervento, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili, quali:

- famiglie di produttrici e produttori delle zone rurali a basso reddito e in situazione di vulnerabilità;
- famiglie con a capo donne sole caratterizzate da un alto indice di vulnerabilità economica e sociale;
- membri di gruppi e associazioni di agricoltori e agricoltrici, di gruppi e associazioni di gestione delle risorse naturali e di promozione dello sviluppo socioeconomico delle donne;
- le donne/giovani e bambini al di sotto dei 5 anni di età – in particolare per i servizi di salute;
- le persone con disabilità, che beneficeranno della potenziata accessibilità dei servizi, di servizi *ad hoc* e dell'inclusione nelle varie tipologie di attività in maniera trasversale.

Le donne devono rappresentare almeno il 50 % dei beneficiari di tutte le attività.

Le proposte progettuali dovranno: a) prevedere la realizzazione una analisi di genere; b) individuare indicatori specifici, disaggregati per sesso, età e laddove possibile disabilità, che permettano il corretto monitoraggio dell'intervento; c) specificare problematiche emerse in programmi precedenti; d) fornire una dettagliata analisi dei rischi e la loro mitigazione; e) indicare e dettagliare le tipologie di beneficiari (genere, età, persone con disabilità, ecc.) e dettagliare gli stakeholder coinvolti; f) descrivere i meccanismi di coordinamento con altri attori al fine di evidenziare sinergie ed evitare duplicazioni; g) promuovere *capacity building* delle organizzazioni delle società civili locali e rafforzamento o creazione di partnership eque; i) **promuovere il ruolo attivo di donne e giovani e delle persone con disabilità.**

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa oggetto di questa *Call for Proposals* sarà realizzata in gestione diretta mediante **l'affidamento a OSC operanti in Mozambico**, selezionate ai sensi dell'art. 19 del DM 113/2015 e secondo le procedure ex Delibera Comitato Congiunto n. 49/2018 e ss.mm. e ii.

I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito degli interventi realizzati devono essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto, da parte dei soggetti non profit, di beni e attrezzature per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni deve essere trasferita ai partner/controparti locali a titolo di dono del Governo italiano. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS può autorizzare una diversa destinazione di detti beni.

L'impianto del Bando prevede la delineazione di **tre (3) Lotti** separati, uno per l'intervento in **Mozambico**, uno per l'intervento in **Malawi** e uno per l'intervento in **Zambia**. La durata massima dei progetti OSC sarà di **21 mesi** e l'importo massimo finanziabile per progetto sarà di **1.530.000,00 Euro per il Lotto 1 (Mozambico), 750.000,00 Euro per il Lotto 2 (Malawi) e 1.200.000,00 Euro per il Lotto 3 (Zambia).**

Nell'affidamento dei progetti saranno valutate le competenze e le capacità delle OSC effettivamente presenti nelle zone di intervento, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative e le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che sono in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti e la capacità di lavorare in rete. Inoltre, si terrà conto dell'esito di eventuali progetti precedentemente realizzati nell'ambito di Iniziative di emergenza o meno. Le OSC dovranno assicurare il coordinamento e la visibilità del finanziamento della Cooperazione Italiana a livello

locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte, sia con gli altri attori impegnati nei settori di intervento, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, etc.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nel/i settore/i selezionato/i;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nel/i settore/i selezionato/i;
- d) Capacità di operare in loco;

- e) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto.

5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- a) Durata massima delle attività di progetto: **21 (ventuno)** mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:

✓ MOZAMBICO

Il lotto relativo al Mozambico avrà a disposizione un importo complessivo di **1.530.000 EUR (un milione e cinquecentotrenta mila/00 Euro)**, destinato ad un massimo di **due (2) progetti** presentati da singole Organizzazioni della Società Civile (OSC) per un valore di 765.000 Euro l'uno. In alternativa, sarà possibile presentare **un (1) unico progetto congiunto**, frutto di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) tra diverse OSC, per un valore totale di 1.530.000 EUR.

✓ MALAWI

Il lotto relativo al Malawi avrà a disposizione un importo complessivo di **750.000 EUR** (settecentocinquantamila/00 Euro) destinato ad un massimo di **un (1) progetto** presentato da singole Organizzazioni della Società Civile (OSC) o per progetto congiunto frutto di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) tra diverse OSC;

✓ ZAMBIA

Il lotto relativo al **Zambia** avrà a disposizione un importo complessivo di **1.200.000 EUR** (un milione e duecentomila/00 Euro) destinato ad un massimo di **un (1) progetto** presentato da singole Organizzazioni della Società Civile (OSC) o per progetto congiunto frutto di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) tra diverse OSC

- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire tale

attestazione da parte delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;

- d) Conformità a quanto previsto dall'art. 4 della presente *Call for Proposals*;
- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente *Call for Proposals* **n. 2 (due)** di proposte: di cui **n. 1 (una) in qualità di proponente** (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) e **n. 1 (una) in qualità di mandante di un'ATS**. I suddetti limiti non si applicano ai *partner*;
- f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
- h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;

- Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio “minimo” di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l’elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;
 - Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l’eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;
- c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All’interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l’eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;
- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d’incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;
- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un’ATS;
- f) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nel settore, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente,

mandatario, oppure, mandante di ATS, fatta eccezione per l'eventuale mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;

- g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: autorizzazione delle Autorità locali competenti ad operare nel Paese o area di intervento;
- h) Lettera di gradimento da parte delle Autorità o comunità locali competenti per il progetto, oppure, della Rappresentanza diplomatica, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali;
- i) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco) e con i *partner profit* (imprese o associazioni di imprese, anche locali), in quest'ultimo caso, unicamente nell'ipotesi in cui sia adeguatamente motivato e circostanziato il *know-how* dell'Impresa la cui partecipazione è necessaria per la realizzazione della proposta progettuale. L'Accordo tra soggetto proponente e *partner/partner profit* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner/partner profit*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner/partner profit*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner/partner profit*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner/partner profit*; impegno da parte del *partner/partner profit* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner/partner profit* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner/partner profit*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner/partner profit* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso;
- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori, ivi inclusi i cd. *partner profit* (Imprese o Associazioni di imprese, anche locali).

Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:

- k) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- l) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:

- m) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in

loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali, fatta eccezione per l'eventuale soggetto non profit *mandante* che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;

- n) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 16:30** (orario Mozambico) del **17/03/2025** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: maputo@pec.aics.gov.it

Nell'oggetto dovrà essere specificato:

“Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_13154/01/0_Regionale siccità”

Con separata e-mail, all'indirizzo: laura.porcellato@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e a fronte di una comprovata impossibilità per tale OSC a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l'ipotesi in cui il soggetto proponente sia un'ATS o potenziale tale, nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiarò ai sensi del d.P.R. n. 224/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo:

Rua Damião de Gois 381, Maputo, Moçambique

Oppure, mediante consegna manuale al medesimo indirizzo sopra indicato, nei seguenti orari:

Dal lunedì al giovedì: dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 16.30

Venerdì: dalle 8.00 alle 14.00

In tal caso farà fede la data ed ora della consegna attestata da parte della Sede AICS competente.

8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il **24/02/2025**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: laura.porcellato@aics.gov.it

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito dell'AICS ([link PAT](#)) entro il **27/02/2025**

Una sessione informativa sulla *Call for Proposals* in oggetto sarà organizzata dalla Sede estera AICS competente in modalità remota attraverso una piattaforma WEB in data **14/02/2025** alle ore **10:00** (orario Mozambico) per tutti i lotti. Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all'indirizzo laura.porcellato@aics.gov.it entro le ore **10:00** (ora di Maputo) del **12/02/2025**. La sessione informativa si svolgerà in lingua italiana e veicolare del Paese.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

1. Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione.

L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito dell'AICS ([link PAT](#)).

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) della soglia del 40% del finanziamento al *partner/partner profit* di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- L'eventuale presentazione della documentazione di cui all'art. 7 in lingue diverse dall'italiano costituisce motivo di esclusione, fatta eccezione per i seguenti documenti che possono essere presentati nella lingua veicolare e/o ufficiale del Paese di intervento (*inglese o portoghese*):
 - a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
 - b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
 - c) l'accordo con eventuali *partner*;
 - d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
 - e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
 - h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.
- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 (ivi incluso il numero massimo di proposte).

Al termine delle verifiche, il Responsabile del Procedimento comunica ai partecipanti gli esiti del controllo in merito ai requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni e/o chiarimenti sulla documentazione trasmessa.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente l'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale.

Le risposte alle richieste di integrazioni e/o chiarimenti, dovranno pervenire via PEC al seguente indirizzo entro **2 (due)** giorni lavorativi dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni e/o chiarimenti forniti dal soggetto proponente, si procederà con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del Procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **2 (due)** giorni lavorativi dal ricevimento delle stesse.

Al termine della procedura di verifica sarà redatto l'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di controllo dei requisiti di ammissibilità, che viene pubblicato sul sito dell'AICS ([link PAT](#)) entro il **04/04/2025**. Il Responsabile del procedimento trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Alla possibilità del soggetto proponente realizzare economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere entro il 25%³⁹ la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4;
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili;

³⁹ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

- Alla presentazione nella Proposta di Progetto di un adeguato piano di monitoraggio;
- Alla adeguata presa in considerazione dei gruppi vulnerabili;
- Alla presentazione nella Proposta di Progetto di un piano per la realizzazione di una analisi di genere
- Alla analisi della competenza dell'organismo proponente in termini di radicamento territoriale, capacità di interazione e meccanismi partecipativi con le OSC locali.

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a **70/100 punti**) e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **3 (tre) giorni lavorativi** dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit **non** iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, viene pubblicato sul sito dell'AICS ([link PAT](#)) entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in

graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre **30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (All. A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell'AICS e in copia alla Sede estera competente la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede estera AICS la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;
- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità

dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;

- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d'incarico deve essere sottoscritto entro e non oltre **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

12. FORO COMPETENTE

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d'interesse pubblico.

L'AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A1bis Modello Quadro Logico;
- A1ter Modello Cronogramma;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*) in inglese e in portoghese;
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12a. Dichiarazione in materia di sicurezza *[se previsto]*
- A12b. Protocollo in materia di sicurezza *[se previsto]*
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali – *Call for Proposals*;
- A14. Informativa in materia di protezione dei dati personali – Disciplinare di incarico;